

Immersioni Otranto Nord



Immergiti con Sud-Est Diving - <http://www.sudestdiving.it/>

LA SECCA DELLA MISSIPEZZA : - 30 metri 30' (facile)

Circa 7 miglia a Nord di Otranto, ad una distanza dalla costa che varia da 1,5 a 1,8 miglia, quasi davanti al "Villaggio Valtur", si erge dal fondo una fra le più belle secche del basso Adriatico. Poggiata su di un fondale sabbioso che arriva oltre i -35 metri, la montagna subacquea che ha un'estensione di quasi un miglio quadrato, raggiunge la sua vetta a -39 metri. Sempre molto forti le correnti in questa zona, ricca di vita sia animale che vegetale. Cernie, corvine, gronghi e murene accanto a saraghi, orate e dentici vivono su un fondale misto con tagli, massoni e franate che rendono il paesaggio affascinante ed irreale. A seconda delle stagioni è probabile la presenza di trigoni e razze, o di pesci di passo come ricciole e lecce. Fino a 15/20 anni fa massiccia era la presenza di ostriche reali che tappezzavano il fondale, scomparse di colpo fra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, anche se ultimamente cominciano a ricomparire alcuni esemplari.

IL TAGLIO DEL MULINO D'ACQUA : -18 metri 40

A circa 1,5 miglia a nord del Porto di Otranto, poco al largo di una serie di piccole ma stupende baie, è possibile effettuare una coloratissima immersione, anche se poco impegnativa. L'immersione, dopo il "tuffo" su di un fondale di -12 metri, proseguirà in direzione nord tenendo alla sinistra la parete che va dai -14 ai -18 metri. La parete, molto frastagliata, si interrompe in alcuni punti per lasciare posto a grossi massi intorno ai quali spessi gira pesce bianco (saraghi ed orate), molto viva è comunque tutta la parete dove è possibile trovare scorfani e gronghi. Interessante è la visita di una piccola grotta a due entrate con all'interno la presenza, miracolosa, di alcuni rami di gorgonie.

LU CERRA (cigliata) : -22 metri 30' (molto facile)

Punto di immersione notturna raggiungibile da terra o 11 minuti di navigazione.

Una caduta a gradini (-12, -17, -22) poco a nord del porto di Otranto, poco impegnativa per profondità, permette anche ai meno esperti l'incontro, a volte troppo fugace, con grossi esemplari di pesce bianco (saraghi, orate, ecc). Presenti sul fondo del secondo taglio anche alcuni gronghi e murene; meno frequente, anche se non improbabile, incontro con qualche cernia che, a queste quote, sono un po' troppo alla portata dei fucini degli apneisti. E' proprio in questa zona che tra la fine di agosto e la metà di ottobre spesso si vedono saltare i tonni giganti (150/200 Kg) al seguito di grandi banchi di aguglie.

IL VAPORE : -65m (molto impegnativa)

Poggiato su di un fondale di fango a -72m, giace, a poca distanza dal porto, il relitto di una grande nave mercantile (Adonis). Intatto e poggiato sulla chiglia perfettamente verticale come se fosse ancora in navigazione. La prua verso il porto, ultima speranza forse prima del naufragio avvenuto negli anni '60; lungo circa 200 metri, la spettrale visione, possibile solo a pochi esperti, lascia un ricordo indimenticabile nell'animo di ogni subacqueo. Il ponte di prua è quasi sempre ricoperto da un "gregge" di cernie. Due grossi paranchi sovrastano tutta la nave e l'albero di maestra arriva a -40 metri.

LA SECCA DELLA SCALA : - 30 metri 30' (facile)

A poco meno di 1/2 miglio al largo del porto di Otranto la secca "Della Scala" rappresenta uno dei luoghi più affascinanti delle immersioni. La secca non è completamente accessibile dai subacquei, essendo parte di essa posizionata nell'area di atterraggio del porto dove è vietato l'ancoraggio. Il cappello raggiunge i -9m e scende con gradoni o con nette pareti, a secondo del lato, fino a -34 metri; meta di cernie e gronghi, non mancano, nella giusta stagione, cicale ed aragoste. Anche da sott'acqua è chiara la sua posizione frontale al porto, sono infatti visibili numerose ed enormi ancore abbandonate dalle navi in transito. Le pareti piene di vita e di colori sono un labirinto di grotte e tane.

PUNTA LINGUETTA : -33m 30'

Proprio di fronte all'imboccatura del porto ad una distanza di circa 3/4 di miglio, la parte orientale della "Secca della Scala" si prolunga verso il largo formando una vera e propria punta. Ancorati su di un fondale di circa -16m, punto dal quale inizieremo l'immersione, picchieremo giù dritti lungo una parete rocciosa che cade verticalmente fino a -33 metri. Sia il fondo che il ciglio della parete sono disseminati di relitti e detriti "dimenticati" dalle navi di passaggio. Saranno proprio questi piccoli relitti la guida dell'immersione, infatti fra il motore di un'imbarcazione ed un grosso tubo di aspirazione per l'acqua vi è la tana di una grossa cernia; accanto ad una grossa ancora "ammiragliato" di fronte ad un bidone vive una bella murena ed un po' più avanti, vicino ad una strana cassa metallica, c'è un cimitero di pinne nobilis, un centinaio circa arrivate qui per chissà quale motivo.

I FORTINI : -33 metri 30'

Un frastagliato fondale di -11 metri, disseminato di pinne nobilis e stelle marine, è lo scenario iniziale di questa immersione. Un primo gradone cade verso sud-est su un fondale roccioso di -18 metri. Le tane situate su questa prima parete sono dimora per piccoli saraghi e miriadi di castagnole, nei cui banchi si trovano spesso grosse triglie che scavano nelle piccole lingue di sabbia. Il secondo gradone porta il fondale a -30 metri su di una scarpata di sabbia che degrada nell'abisso; la seconda parete, in alcuni punti nettamente verticale, nasconde tane di grossi saraghi e polpi. Nel giusto periodo non mancano le aragoste e qualche cernia si vede sempre..

LA PIRAMIDE : -22 metri 30' (molto facile)

Grotta raggiungibile da terra o 9 minuti di navigazione.

A soli nove minuti di gommone dalla base del diving ed a poche centinaia di metri a Sud del Porto di Otranto, proprio sotto il simbolo della città, "La Torre del serpente", c'è una repentina franata di massi, che inizia a -5 e finisce a -22 e segna l'ingresso di una grotta fantastica. La volta, aperta alla luce, permette l'ingresso di un suggestivo fascio di raggi di sole che va a cadere su di un cumulo di pietre depositatosi nei secoli. Il grande arco, largo circa 20 metri, e la sfolgorante luce che arriva all'interno colpisce in modo particolare la fantasia dei subacquei che paragonano questo tuffo alle più incredibili situazioni. La risalita verso la luce vede chiudersi la volta ad imbuto fino all'apertura vera e propria di circa 3 metri di diametro, questa particolare morfologia della roccia convoglia tutte le bolle dei subacquei in un unico punto rendendo ancora più lunare questa fantastica esperienza.

LA PARETE DEL BUCO : -28 metri 35'

L'ormeggio è lo stesso della "Piramide"; a cinque metri dalla superficie si apre, nella roccia, un buco del diametro di circa 5 metri. L'immersione di buio profondo scompare immediatamente, appena gli occhi superano l'ingresso del foro, esso è infatti il tetto crollato, di una grande grotta semicircolare con un raggio di circa 25 metri ed il cui diametro si apre su una magnifica parete che cade su un fondale sabbioso di 21 metri. La parete e la grotta sono un vero e proprio laboratorio di

biologia marina, l'enorme quantità di specie, sia di flora che di fauna, la rendono interessantissima. Proseguendo l'immersione, tenendo la parete a sinistra, potremo incontrare tutte le specie di pesci tipici di questo fondale: saraghi, gronghi, aragoste ecc.; al termine della fase profonda, che arriva massimo a -28 metri, incontreremo un inconsueto, quanto bellissimo, cespuglio di axinelle.

L'ARCO : -22 metri 35' (facile)

Poco più a nord della "Palombara", su una parete di roccia scura, spesso pullulante di pescatori terricoli, inizia questa immersione. Appoggiati alla parete e seguendo la cima dell'ancora, si arriva direttamente sul fondo di sabbia, la parete, ricchissima di falso corallo, rose di mare, axinelle e spugne, va tenuta a destra. Improvvisamente si apre come una nicchia di grandi dimensioni al centro della quale, su un residuo di lenza abbandonato dai pescatori, hanno trovato dimora decine di spirografi, alcuni del tipo "Spallanzani" (con tre corolle), immediatamente dopo un favoloso arco di roccia sale dal fondo fino quasi a lambire la superficie, superando l'arco si entra in una grande grotta piena di ceriantus in cima alla quale da alcuni fori di piccole dimensioni filtra una luce irreali, è proprio da una di queste aperture che usciremo agevolmente, facendo attenzione alla folta colonia di rose di mare presente all'uscita

LA MASSERIA DELL'ORTE : -30 metri 30'

Proprio sotto la masseria fortificata che da il nome alla baia che ci ospita, si può ammirare adiacente ad una imponente scogliera, una parete che da 0 metri arriva a -30. Ai piedi di questa, fra massi, disseminati di saraghi, che sembrano rotolare sulla sabbia sottostante; la testimonianza di un altro tentativo di sottrarsi alla furia del "Canale D'Otranto", un ancora alta circa 3 metri tipo "ammiragliato", ancora intatta impone la sua sobria presenza. Centinaia di spirografi e ceriantos accompagnano l'immersione. Nel giusto periodo sul fondo della parete, appena inizia la sabbia, è d'obbligo la presenza di grosse rane pescatrici che arrivano fino a 25-30 kg.

LA PALOMBARA : -18 metri 40'

rotta a 7 minuti di navigazione.

Accanto al lato destro del Porto di Otranto c'è una piccola baia che prende il nome da una grotta che si apre sul mare, la "Palombara" appunto perchè abitata da piccioni selvatici.

L'immersione inizia a -9m su una piattaforma che fa da base terminale ad una ripida parete che cade in acqua dall'alto come un grande scalino. Si prosegue su una fiancata di massi che cadono bruscamente fino a -15m per poi addolcire la loro caduta fino a -18m. La baia è particolarmente frequentata da saraghi, specialmente dalla parte a scirocco dove enormi massi franati dalla superficie hanno creato un labirinto di passaggi. Nella parte bassa del gradone, vi sono chiari segni di un antico naufragio; il fondale è infatti ricoperto da un'infinità di cocci di anfore visibilissimi anche all'occhio più inesperto. La magica atmosfera dei cocci sul fondo è amplificata da uno stranissimo fenomeno ottico che illumina l'ambiente subacqueo di un'intensa colorazione blu cobalto in una limpidezza d'acqua degna di un reef tropicale.

L'immersione prosegue su due nicchie piene di vita e coloratissime, brionzoi, spugne ed anemoni neri sono i padroni di casa. Una grotta, con una tana di corvine, ed un sifone pieno di acqua dolce nella cui bolla si possono scambiare quattro chiacchiere, completano questa bellissima immersione.

LE REMITE : - 33 metri 25'

Uscendo dal Porto e navigando in direzione sud, poco prima della visibilissima "Punta Faci", si apre una piccola insenatura, il fondale di una roccia particolarmente scura mista a posidonie è di circa -8m, ma allontanandosi di poche decine di metri dalla costa ci si affaccia su di un gradino che cade direttamente nel blu, lungo una parete frastagliata piena di lugubri reti che finisce su di un fondale di sabbia misto a massi; non difficile l'incontro, nei periodi giusti, con i

pesci di passo (tonni, ricciole, palamite, ecc.) mentre sono abituali frequentatori di questa parete grossi scorfani e polpi, qualche cernia fra i grandi massi del fondo a -33 metri non sarebbe una novità. Sulla via del ritorno su di un fondale fra i -7 ed i -9 metri si incontrano tante tane di piccoli polpi.

PUNTA FACI' : -33 metri 20'

Punta Faci, estremo lembo ad est d'Italia, rappresenta una delle più belle immersioni otrantine. La punta cade senza "preavviso" su di un fondale di ghiaia e massi a -33m, le forti correnti creano il giusto habitat per le più svariate forme di vita. Molti gli ingrottamenti e le tane di notevoli dimensioni dove trovano dimora grosse cernie e saraghi fasciati; i saraghi pizzuti invece saranno solo velocissime ombre intorno ai subacquei. Proprio sotto la punta si apre una delle più belle grotte subacquee d'Italia, con veri stanzoni e cunicoli pieni di stalattiti, segni che in tempi remoti il mare doveva essere molto più in basso. La visita della grotta sarà possibile esclusivamente ad esperti speleosub che verranno accompagnati al massimo due alla volta all'interno.

Immersioni Otranto Sud



LA MINA : -39 metri 15'

Subito a sud di Punta Faci si effettua una delle immersioni più affascinanti del nostro diving. In una zona sempre battuta da fortissime correnti ci si immerge su di un fondale di circa -39 metri nel caso eccezionale che l'acqua sia limpida si vedrà una mina antinave poggiata su di un fondale di fango. A -51 metri un netto gradino divide la superficie del taglio dal fondale di fango ed è proprio negli ingrottamenti di questo gradino che illuminando con la torcia si potranno intravedere i polpi fioriti di alcune tracce del magnifico corallo rosso.

IL SOMMERSIBILE : -39 metri 15'

Quasi a metà strada tra Capo d'Otranto ed il porto, adagiato su un fondale di sabbia a -39 metri si trova un sommergibile d'attacco della seconda guerra mondiale di nazionalità italiana. Con la prua verso terra e perfettamente orizzontale come se fosse in navigazione è praticamente intatto, lungo circa 18 metri, si distinguono i tubi di lancio di prua, le eliche di propulsione ed i dimoni di coda; attraverso gli squarci della torretta si vedono chiaramente gli alloggi di 2 o 3 membri dell'equipaggio. All'interno vivono due grossi astici ed un bell'esemplare di grongo. La torretta è spesso piena di uova di calamari giganti, che non di rado frequentano il sommergibile insieme ad una mustella lunga 50 cm.

TAGLIO DELL'ORTE SUD : -30 metri 30'

Questa immersione è il naturale prosieguo di quella precedente. E' infatti impossibile pinneggiare per tutto il magnifico "Taglio delle Orte" in una sola immersione. Spingendosi quindi un po' più a sud il Taglio cambia leggermente la sua orografia: cominciano ad essere presenti grossi massi e panettoni che partono dal fondo (-33m) e raggiungono i -15m. Molto simile al tratto più a Nord sono la flora e la fauna; più spettacolare è però lo scenario nell'insieme arricchito anche dalla presenza di grosse ancore perdute da qualche nave "distratta"

LA SCUOLA : -12 metri 40'

Utilizzata, nella maggior parte dei casi per il completamento dell'addestramento dei subacquei alle prime armi, il suo nome non è affatto un caso, quest'immersione più di una volta ci ha offerto delle gradite quanto inaspettate sorprese. Sui suoi fondali di rocce piatte sovrapposte spesso abbiamo trovato polpi di notevoli dimensioni, le innumerevoli conche di sabbia tra una formazione rocciosa e l'altra sono sempre battute da importanti banchi di triglie baffute che creano, con il loro rimestare il fondo, tante varie piccole nuvole di fango. Le spigole, spesso presenti in zona, sembra non abbiano paura dei subacquei e spesso si avvicinano al cerchio degli allievi che sul fondo fanno gli esercizi di fine corso; particolarmente frequente, di notte, la presenza di paguri.

L'ANCORA : -27 metri 30'

Appena il "Taglio dell'Orte" inizia a piegare verso Ovest, inizia questa immersione. Ancorati su di un fondale di -12 metri si raggiunge la caduta del taglio, mantenendosi con la parete a destra; noteremo la particolare irregolarità delle rocce, piene di tane, fenditure, piccole grotte ed anfratti nei quali trovano dimora le cicale greche, cernie di piccole e medie dimensioni si possono incontrare nella parte meno profonda. Ad un certo punto dell'immersione la parete fa una vistosa virata verso destra, questo è il momento di risalire sulla parte meno profonda dove in un canale di roccia troveremo

una grossa ancora tipo "hall" alta circa 2,5 metri con attaccati circa 40 metri di grossa catena, dopo aver giocherellato con gli animaletti che hanno fatto di questa base di ferro la loro casa, inizieremo la risalita.

"I CANYONS" : -24 metri 40'

Proprio lì di fronte al diving, quasi raggiungibile a nuoto, il "Taglio dell'Orte" piega verso Ovest frantumandosi in diversi canali di roccia con pareti dai 4 agli 8 metri, quasi un labirinto nel quale non è facile conservare l'orientamento. Ed è proprio alla base di uno di questi corridoi subacquei che dalla sabbia del fondo emerge la carlinga, o quello che ne resta, di un idrovolante della seconda guerra mondiale, un CANT-Z-501, fra le axinelle ed i ceriantus; poco distante, in un altro canale naturale, quasi sempre coperto di castagnole, una parte del grosso motore stellare, molto probabilmente dello stesso aereo, tutto in una cornice di rocce scure abitate, nella giusta stagione da intere colonie di Cicale Greche, che troviamo spesso cariche di uova

LA SECCA DEL CORALLO NERO : -57 metri 15'

Poco fuori il Taglio delle orte, nella sua parete centrale, sperduti fra il fango del fondo, un grappolo di scogli fanno da base ad una nutrita colonia di rami di Corallo Nero e di grandi gorgonie, una piccola foresta così fitta da non permettere la vista della roccia sottostante. Mustelle ed Aragoste regnano. Questa immersione, come tutte quelle di questa categoria non è di normale fruizione per gli ospiti del DIVING

. LA PARETE : -27 metri 30'

Imponente segnata dai confini di Canale Scuro a Nord e di Capo D'Otranto a Sud, una netta parete di roccia cade dalla costa, meravigliandoci per le sue forme ed i suoi colori, dopo i primi 15 metri un gradone ne rallenta il volo nel blu, ma solo per pochi attimi, veloci qui saettano i branchi di pesce bianco.

Più in fondo non è raro l'incontro con sua maestà: la cernia, regale incontro che ogni subacqueo dovrebbe fare . Giocherellando fra i sassi del fondo che poggiano su di una sabbia chiara si intravedono le lunghe antenne delle aragoste che fanno capolino dalle tane nella roccia. La vicinanza del "Capo" e l'onnipresente corrente portano qui, dai primi di maggio alla fine di giugno i pesci luna (MOLA MOLA), con taglie fino a 100/120 kg. ed oltre, e nella tarda estate i tonni giganti 250/300 kg. abituali frequentatori di questo posto

CANALE SCURO : -18 metri 30'

Una vistosa spaccatura nella parete di roccia sovrastante, indica l'inizio di questa immersione; la parete prosegue quasi perpendicolare alla superficie fino a raggiungere il fondo sabbioso. Cernie e saraghi, anche di grosse dimensioni, ne sono gli abitanti. Lungo la parete che solitamente si tiene a destra, si incontrano come delle interruzioni della stessa fatte da franate di massi che arrivano fino al fondo, in questi luoghi, nella parte meno profonda, facile è l'incrocio con grosse spigole, specialmente durante la notte quando è facile incontrare anche paguri, gronghi, polpi e nel periodo adatto grosse rane pescatrice

LA SECCA DEL CAPO : -25 metri 35'

150 m ad Est di capo D'Otranto il fondale subisce una brusca impennata e da -50m circa si innalza fino a raggiungere i -7m, questa situazione crea nella zona uno strano giro di correnti, la secca, sia per la sua posizione che per la sua forma, è ricca di flora e di fauna, sempre ci si incontrano le cernie e i saraghi, meta anche di cicale e di altri crostacei; il panettone cade fino a -25m da dove poi parte un altro gradone che non esploreremo in questo tuffo. Durante la risalita si farà particolare attenzione alla corrente che è onnipresente in questa immersione, specialmente nella parte meno profonda da i -7 ed i -10m, zona nella quale solitamente ormeggiano i gommoni.

CAPO D'OTRANTO NORD : -38 metri 20'

Il fondale, appena sotto la punta con il vecchio faro in direzione nord, precipita in un dirupo pieno di vita e colori. Si incontrano prima i vecchi cavi che alimentavano il faro (-16m) e poi una grossa ancora con una marra conficcata nella roccia e con ancora la catena attaccata (-21 m).

Seguendo la catena si arriva su un fondale sabbioso. La parete, che sembra molto netta in una veduta d'insieme, è invece nei particolari molto frastagliata. Spesso le correnti presenti nel Canale d'Otranto condizionano l'immersione, ma la fatica nel pinneggiare è ampiamente ripagata dall'enorme presenza di vita dovuta proprio alle forti correnti. Particolarmente affascinante la presenza di infiniti banchi di pesci di medie dimensioni che a volte offuscano la vista.

LA COLLINA DEI FUSTI : -67 metri 10'

Quasi al centro della meravigliosa baia delle orte ha inizio questa immersione. Forti correnti rendono il primo fondale di -52 metri molto torbido ma la visibilità è sempre sufficiente per vedere la selva di antenne di Aragoste, anche oltre 2kg che escono dal taglio di roccia che cade fino a -68 metri nel fango da dove un cumulo di una trentina di fusti forma una collinetta. Ed è proprio vicino ai fusti che si può trovare qualche traccia di corallo rosso.

CAPO D'OTRANTO SUD : -28 metri 30'

Subito a sud di Capo d'Otranto immergendosi fra innumerevoli guglie formate dagli scogli su un fondale di circa -6 metri, si apre un canale che precipita fino a circa -22 metri; nella parte più vicina alla superficie l'immersione risente della corrente del Capo che sparisce completamente quando si arriva sul fondo.

Anche qui la spettacolare bellezza della parete viene amplificata dalla presenza di migliaia di piccoli pesci che rendono lo scenario fantastico.

Continuando a nuotare in direzione sud si trovano dei grandi massi abitati da polpi e gronghi. A volte qualche cerniotta di piccole dimensioni fa capolino dagli anfratti. Proseguendo nella stessa direzione di colpo la roccia della parete cambia colore diventando molto più chiara, quasi bianca, ed apparentemente priva di vita: qui, molto ben mimetizzate, trovano rifugio le sepie, torpedini e rane pescatrici.

PUNTA PALASCIA (Capo d'Otranto) : -39 metri 20'

Subito sotto il faro gra inverosimili correnti ed una presenza di flora e di fauna notevolissime, ha inizio, non senza difficoltà, l'immersione otrantina più misteriosa. Il fondale, dopo un primo gradone che arriva a circa -20 metri, degrada in maniera relativamente dolce fino a circa -39 metri. Durante il tragitto sorgenti di acqua dolce creano particolari effetti ottici. Sempre presenti cicale, gronghi e saraghi. Arrivati sul fondo si possono trovare i residui di ben due relitti adagiati l'uno sull'altro; uno risalente ad epoca romana e l'altro più moderno. Probabilmente proprio questo secondo relitto tentò il salvataggio gettando l'ancora a -21 metri. A causa delle forti correnti del Canale d'Otranto a volte i relitti sono in parte insabbiati.

IL TAGLIO DELLA CROCE : -38 metri 15'

Poco più a sud della croce, a circa 1/2 miglio al largo e, perpendicolarmente alla costa, una scarpata di roccia piena di ingrottamenti. Il ciglio della scarpata è fra i -20m e i -42 m e cade, sul lato Nord, con un netto scalino che arriva a -38 metri sul fango. Il lato sud della dorsale invece degrada quasi dolcemente su un fondale identico. L'immersione interesserà il lato Nord della dorsale dove all'interno degli ingrottamenti si trovano cernie, murene, grossi gronghi e mustelle; frequente è anche l'incontro con scorfani di fondale di notevoli dimensioni (fra i 2 ed i 3 Kg).

LA CERNIA BIANCA : -32 metri 20'

Poco più a sud di Capo d'Otranto e prima delle famose immersioni della "croce" una magnifica parete mista a massi a franata crea lo scenario di questa immersione che prende il nome dalla presenza di un'enorme cernia bianca che alcune volte ci degna della sua sospettosa apparizione, facendosi vedere ma sempre a debita distanza. Frequenti sono sia le cicale che i dotti e, nella giusta stagione, ricciole e palamite

LA CROCE NORD : -25 metri 35'

Ad 1/4 di miglio a sud di Capo d'Otranto, su di una scogliera accessibile solo a dei provetti alpinisti, si intravede, mimetizzata dalle rocce e consumata dal tempo, una croce in ferro e cemento, posta in quel luogo impervio a memoria di un bombarolo che proprio lì pescò l'ultima volta. L'immersione inizia su un grande panettone colorato di verde e giallo che cade netto da -6 metri a -19 metri con una splendida parete di roccia scura piena di migliaia di fori, aperture, e caverne ideale rifugio di pesci stanziali come cernie, gronghi e murene; in alcuni periodi dell'anno vi trovano dimora anche molte aragoste e cicale. La fantastica asprezza della roccia lascia il posto, più in basso, a dei massi che da -24 metri riempiono il fondale fino a -30 metri ed oltre, dove cadono su di una distesa di sabbia sottile sulla quale dall'alto a volte spicca la sagoma di qualche cernia gigante che non facendosi mai avvicinare finisce per sprofondare nel blu dell'abisso poco distante lasciandoci emozionati ed increduli di tanta maestà.

LA CROCE SUD : -30 metri 35'

Sotto la stessa croce della precedente immersione che ci indica il punto del tuffo, la direzione stavolta è quella opposta. Nuotando lungo un netto canalone che si apre nella roccia si arriva quasi immediatamente ad una profondità di circa -25 metri, indirizzandosi a sud con la parete sul lato destro, si incontrano delle vere e proprie statue di roccia. I grossi massi, poggiati su un fondo di scogli bassi misti a sabbia, nascondono i tipici pesci di questo fondale all'apparenza cos' ostile. Allontanandosi un po' dalla parete e zigzagando fra gli scogli del fondo si possono trovare dei grossi trigoni e rane pescatrici, qua e là le antenne di un'aragosta colorano l'immersione. Lentamente, nel prosieguo dell'immersione, il fondale cambia la sua orografia diventando più chiaro e meno frastagliato per poi ritornare, dopo circa 35/40 metri di parete quasi bianca, ancora più cupo e frastagliato e pieno di ingrottamenti, molti dei quali abitati dalle più svariate specie di pesci.

LA MACCHIA : - 16 metri 30'

E' questa fra le immersioni più a sud da noi organizzata. Il punto di immersione si raggiunge dopo circa 25 minuti di gommone, proprio dove la roccia sulla costa fa una macchia di colore diverso, una macchia rossastra sulla scogliera grigio scura. ci sia immerge su di uno spuntone a circa -4 metri per poi proseguire in una "foresta" di roccia multicolore fra una discreta popolazione di saraghi fasciati e miriadi di castagnole. Allontanandosi dalla parete in cerca di cernie ed aragoste nuotiamo su un fondale di scogli frastagliatissimi alti non più di un metro. Al ritorno, proprio sotto l'ancora della barca, si apre una delle meravigliose grotte otrantive, ovale con il lato lungo di circa 75 metri ed il corto di 30. La limpidezza dell'acqua all'interno della grotta è eccezionale e tale rimane anche quando entrano 50 subacquei essendo il fondo di massi e non di fango. Giocherellando fra corvine e gamberi si arriva in uno stanzone a secco dove sono presenti testimonianze di vita preistorica, l'aria all'interno del grande sifone è respirabilissima; l'acqua gelata di una sorgente dolce crea in uscita untermoclino dal magico effetto sullo sfondo della luce dell'uscita, un'emozione che non dimenticherete.

PUNTA S. EMILIANO : -24 metri 40'

Ormeggiato il gommone appena dietro la punta di costa sovrastata dalla Torre di S. Emiliano, ben al riparo dai venti di S/E, inizia, nuotando in direzione Nord, un'immersione veramente particolare. Corridoi, cunicoli, faraglioni, improvvise franate di massi, fanno di questa immersione, poco profonda, un entusiasmante percorso subacqueo; fra saraghi, scorfani, polpi ed anemoni di vari colori. Nella parte più profonda non è raro l'incontro con cernie ed aragoste

S. EMILIANO. L'ISOLA : -25 metri 30'

In un basso fondale di 7/10 metri si trovano molti resti di una nave da rifornimento inglese affondata nell'ultima guerra, molte granate e bombe di cannone giacciono fra quelle che furono le lamiere della nave. Proseguendo verso Est ci si troverà su una grossa e frastagliata cigliata che ci porterà fino a -25 metri. Oltre ai grossi trigoni che abitano la zona sotto un vecchio siluro di aereo si trovano spesso delle cicale. Accanto al siluro ancora intatte si trovano una cassa di bombe a mano e una piena di fasce di mitragliatrice. Sono presenti anche molti cocci di anfora ed una delle palle di granito, del diametro di circa 70 cm, che i turchi lanciavano con le catapulte.

IL FIUME NORD : - 23 metri 40'

Appena dopo l'isola degli Uccelli, verso sud, nella baietta di S. Emiliano, la costa rocciosa cade nell'acqua con una franata di massi dove comodamente trovano dimora tutte le specie animali tipiche di questa zona, molto viva e colorata la parete, da tenere sul lato destro, continua fino a quasi Porto Badisco, noi la interrompiamo all'inizio di una sorgente sotterranea di acqua dolce con una temperatura costante di circa 19°. E' proprio questa sorgente che dà il nome all'immersione. Curioso l'effetto della miscelazione di acque di diversa densità e curioso anche notare come, nella zona a prevalente acqua dolce, il pullulare di vita presente sulla parete sia praticamente inesistente.

IL FIUME SUD : -23 metri 35'

Quest'immersione è praticamente il proseguimento della precedente, troppo lunga per essere un solo tuffo e divisa in due all'altezza di una sorgente. E' proprio da qui che l'immersione comincia, dopo aver "assaggiato" l'acqua dolce con tutte le sue strane differenze: assetto, colori, vita e non ultimo l'incontro con l'acqua di mare che crea macchie di scarsa visibilità. Si prosegue poi in direzione Porto Badisco fra saraghi, gronghi e polpi, anche qui non difficile l'incontro con la cernia e le aragoste. Facendo questa immersione, così come tutte quelle nei dintorni dell'isola degli Uccelli, non è difficile nel giusto periodo, vedere a distanza tonni di grandi dimensioni saltare fuori dall'acqua a caccia di aguglie.

IL CERVO : -23 metri 35'

Simile all'immersione di Punta S. Emiliano, questo tuffo si contraddistingue per l'innumerabile presenza di piccoli abitanti del mare: flabelline multicolori, granchietti di ogni tipo e forma, bavoze, pesci pagliaccio, attinie e mille altri animaletti che vivono fra rose di mare, falso corallo e spugne di ogni tipo, forma, colore e dimensioni. Spesso l'immersione viene attraversata da banchi di saraghi di buone dimensioni, notevole la presenza di polpi e gronghi.

PORTO BADISCO : -21 metri 45'

La notturna per antonomasia, vista la particolare logistica a terra e la meraviglia che le sue pareti riescono a produrre nell'animo di un subacqueo, anche dopo averla ripetuta per decine di volte. Quest'immersione ci lascia ogni volta a bocca aperta, per la presenza di ogni forma di vita. Gamberi vinai, galatee, flabelline, paguri, una magnifica Alicia Mirabilis di circa 60 centimetri; all'interno della baia profonda di incontrano numerosi gronghi di piccole dimensioni che vanno a caccia, sulla via del ritorno, poi, frequente è la presenza di lunghe catene di lepri di mare incastrate l'una nell'altra in colonie anche di 15/20 unità. Comune abitante di questa parete è la Poplessa, con i suoi lunghi ed eleganti tentacoli rossi a puntini bianchi; non di rado, ai bordi della cigliata, si incontrano piccole cernie nere.

PORTU RUSSU : - 18 metri 45'

Per la particolare morfologia della roccia del fondo quest'immersione, nonostante la relativamente bassa profondità, è ricchissima di incontri interessanti, dominatori di tutta la zona sono i saraghi, molte le tane di cernie e gronghi, non mancano i crostacei come aragoste e cicale. Meta prediletta di molti apneisti pescatori, questa zona di mare risente, in maniera positiva, di particolari correnti che la rendono piena di vita. Il felice matrimonio con formazioni rocciose ricche di tane e possibilità di riparo per specie acquatiche fanno di "Portu Russu" una piccola bomboniera fra tutte le nostre immersioni.

LA GROTTA "FRAU" : -26 metri 30'

Superato il borgo di "Porto Badisco" e l'insenatura di "Porto Russo", in direzione di un piccolo insediamento turistico denominato "La Fraula" (la fragola) si apre, a circa 12 metri di profondità, un anfratto che si allarga in uno stanzone, dal quale è sempre visibile l'uscita. Axinelle e spugne di ogni colore dipingono le pareti di questo piccolo paradiso subacqueo. Musdee ed Antias popolano questo luogo nonostante la bassa profondità. La parete sottostante, che termina oltre i -35 metri su di un fondale di sabbia coralligena, è formata da grandi massi di franata pieni di vita, anche cernie di notevoli dimensioni, oltre che gli onnipresenti saraghi pizzuti e nella giusta stagione, le aragoste.

RELITTO DELLA TORRE : -34 metri 25'

Proprio sotto la spettacolare Torre di Minervino che da secoli controlla l'Adriatico, dopo una prima parete franata che ci accompagnerà fra i -6 ed i -15 metri ed una piattaforma, usuale pascolo di pesce bianco, anche di notevoli dimensioni; un secondo spettacolare salto ci porterà fino a circa -30 metri. Ancora qualche pinneggiata ed al limite dei -34 metri appaiono i resti di quella che doveva essere un'antica nave da trasporto di 2000 anni fa. Oggi, ormai sono visibili solo i "container" dell'epoca: le innumerevoli anfore. Fra cocci e sassi è facile l'incontro con polpi, gronchi e murene. Facile, nel periodo da fine agosto a metà ottobre l'incontro con grossi tonni al pascolo.

LA GROTTA DELLE ROSE DI MARE : -27metri 35'

E' la più a Sud delle nostre immersioni ma pochi minuti in più di navigazione vi saranno ripagati dall'indescrivibile spettacolarità di questo tuffo.

Appena dopo la "torre di Minervino" che dall'alto della scogliera svetta sulla Costa del Sud, all'interno di una baia appena accennata inizia la più romantica delle immersioni del SUD-EST DIVING. Pochi metri per abituarsi all'accecante blu creato da un meraviglioso gioco di luci ed una picchiata sulla parete prima di risalire all'imboccatura e con l'attenzione con cui si cura un neonato entriamo in una stanza subacquea completamente affrescata dalle "rose di mare", una particolare forma coralligena tanto bella quanto fragile. Fra le pareti di questa meraviglia del mare tra i -22 ed i -9 metri trovano la loro casa tutti gli abituali abitanti delle grotte, grandi, piccoli, piccolissimi. Inusuali ed unici i riflessi creati dalle torce ed icolori dell'uscita.